

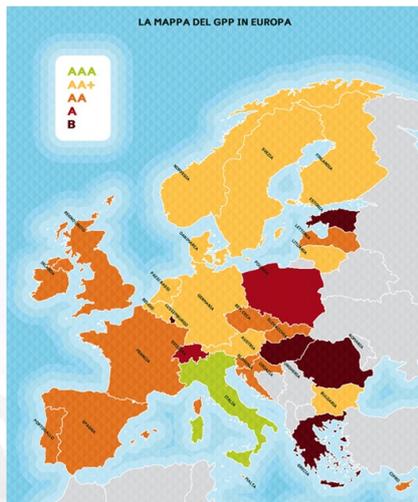


## Newsletter

### **Integrated Product Policy (IPP) Green Public Procurement (GPP)**

**Numero 6  
Anno 2016**

## **Informazioni su IPP e GPP**



### **IL GPP IN ITALIA E IN EUROPA**

- AAA** Piano di azione nazionale sul GPP / CAM/ Previsione di obbligtorietà piena
- AA+** Piano di azione nazionale sul GPP / CAM/ Obbligtorietà limitata ad alcuni criteri
- AA** Piano di azione nazionale sul GPP / CAM/ Mancanza di obbligtorietà
- A** Piano di azione nazionale sul GPP / Mancanza di CAM/ Mancanza di obbligtorietà
- B** Mancanza di Piano di azione nazionale sul GPP / Mancanza di CAM/ Mancanza di obbligtorietà

E' stato pubblicato sulla rivista on line "Materiale rinnovabile" uno studio sul livello di attuazione nei 28 Paesi UE del Green Public procurement.

Da tale studio risulta che in Italia siamo i "primi della classe". L'Italia ha da poco reso obbligatorio il GPP, dopo anni di esortazione scarsamente efficace. Ora, con il nuovo codice appalti, tutte le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di inserire i criteri ambientali nelle procedure di appalto. Si tratta dei "criteri ambientali minimi" (CAM) che da diversi anni il Ministero dell'Ambiente emana per le varie categorie di prodotti e servizi che acquista la pubblica amministrazione. E le Amministrazioni Pubbliche – i Comuni, ma non solo – si stanno rendendo conto di questa rivoluzione. I cittadini possono essere soddisfatti per l'impiego che viene fatto delle risorse pubbliche e gli impatti positivi per l'ambiente e il decollo della circular economy sono prevedibili.

Ma cosa succede negli altri Stati Europei? La domanda è quanto mai opportuna giacché il GPP è innanzitutto una "questione europea". È da sempre posto in primo piano nelle comunicazioni e negli atti strategici comunitari. Lo è anche nel recente pacchetto sull'economia circolare che gli riconosce un ruolo fondamentale per innescare il circolo virtuoso verso le soluzioni eco – innovative per prodotti e servizi in grado di accelerare il cambiamento.

Partendo dalla ricognizione offerta dalla Commissione Europea, è stato possibile mappare il livello del GPP nei 28 Stati dell'UE. Il livello dell'attuazione, ai fini di questa ricognizione, si basa su tre indicatori: esistenza di una pianificazione nazionale sul GPP, settori di acquisto per i quali sono stati definiti i CAM, obbligtorietà delle misure introdotte. L'obiettivo di questa panoramica europea sul GPP è anche di avviare successivi approfondimenti economici e strutturali, a livello nazionale ed europeo. Per esempio: quale impatto provocano le misure in ciascun settore specifico? Le aziende sono attrezzate per rispondere alla immensa domanda di mercato green che sta arrivando? Quali impatti ci saranno sull'economia green globale? E quali su quella immensa fetta del 14% del Pil UE rappresentato dagli acquisti pubblici per prodotti, lavori e servizi e pari a circa 1,8 trilioni di euro annui?

Fonte dati: "Materia Rinnovabile" - Rivista Internazionale sulla bioeconomia e l'economia circolare



## CompraVerde: a Roma la decima edizione del forum per gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni



Si è svolta il 13 e 14 ottobre u.s. a Roma la X edizione del Forum CompraVerde-BuyGreen, due giornate di “Stati Generali degli Acquisti Verdi”. In apertura, dopo il saluto del presidente della Fondazione Ecosistemi Daniele Nembrini e la proiezione di un estratto dal video del discorso di Papa Francesco alle Nazioni Unite, è intervenuto il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti: “Dai toner rigenerati per le stampanti alla carta riciclata, fino al cibo che si serve a mensa, gli acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni sono sempre più uno strumento strategico per ridurre gli impatti ambientali e insieme razionalizzare la spesa. Con il Collegato Ambientale e il Codice degli Appalti sono stati rafforzati i cosiddetti ‘criteri ambientali minimi’. Il Ministero dell’Ambiente sta affrontando la tematica del *Green Public Procurement* consapevole che dal settore pubblico possa e debba arrivare il migliore segnale culturale di rispetto dell’ambiente rivolto ai cittadini, ma anche al mondo imprenditoriale, che già sta mostrando una positiva attenzione a questa buona e indispensabile pratica”. Nel panel inaugurale, hanno portato il loro contributo diversi rappresentanti delle istituzioni europee: “Il ministero romeno dell’ambiente ha compiuto ogni sforzo per pubblicare la prima legge sul GPP nel 2016 – ha affermato il Segretario di Stato del Ministero dell’Ambiente, dell’Acqua e delle Foreste della Romania Raul Pop – risultato di un dibattito parlamentare che è andato avanti negli ultimi 14 mesi. Il Forum CompraVerde-BuyGreen e il progetto Life GPPBest sono delle opportunità uniche per imparare di più dai partner italiani nell’ambito del GPP. Il Forum CompraVerde funge da catalizzatore per la condivisione delle buone pratiche tra partecipanti e può attivamente contribuire a disseminare informazioni riguardanti il GPP”. Anche il Ministro dell’Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambiente di Cipro Nicos Kouyialis, ha portato al tavolo di confronto la propria esperienza: “Il Dipartimento dell’Ambiente, in qualità di struttura competente per il GPP a Cipro, ha preparato un Piano Nazionale di Azione del GPP che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed è attualmente in fase di implementazione da parte delle strutture gover-

native. I nostri premi GPP sono il risultato di uno sforzo importante, sistematico e collettivo di tutti noi, e offrono segnali incoraggianti per un’economia più verde. La collaborazione con l’Italia è di grande importanza, dal momento in cui stringiamo i rapporti con un paese vicino con il quale abbiamo molto in comune”. Infine, la responsabile delle politiche GPP del Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo Regionale della Lettonia Inese Pelša ha aggiunto: “Il Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo Regionale della Lettonia ha elaborato un piano di supporto per il Green Procurement per il 2015-2017 focalizzato su tre aree prioritarie: l’implementazione della base normativa nel sistema istituzionale, il monitoraggio dei risultati raggiunti con il sistema GPP e la promozione del GPP in tutte le istituzioni pubbliche, comprese quelle locali. L’obiettivo del piano è incrementare la percentuale di Green Public Procurement nell’offerta di beni e servizi”.

Karmenu Vella, Commissario all’Ambiente dell’Unione Europea, ha ricordato come “il Green Public Procurement rappresenti circa il 14% del prodotto interno lordo europeo, pari a circa 2.000 miliardi di euro, e che il GPP è riconosciuto come un veicolo per la crescita grazie anche al pacchetto sull’economia circolare adottato lo scorso dicembre. Il GPP in Europa è una politica volontaria e renderla reale dipende dall’impegno degli stati membri e delle singole autorità politiche in materia. Per raggiungere questi obiettivi, che sono stati già centrati in numerose iniziative create in varie capitali europee, occorrono un forte impegno politico e adeguati piani di sviluppo, ai quali va senz’altro affiancata una nuova conoscenza del mercato e una conseguente analisi dei dati che potrà portare a significativi contenimenti di costi”. Banca Etica, main sponsor del X Forum CompraVerde-BuyGreen, ha infine ricordato, per voce del vicedirettore generale Nazzareno Gabrielli, che “la valutazione dell’impatto ambientale è da sempre un criterio con cui Banca Etica individua a chi dare credito e verso chi indirizzare gli investimenti. Questo criterio, insieme ad altri tipici della finanza etica, contribuisce a determinare una bassa incidenza del credito problematico che è oggi uno dei principali problemi del sistema bancario italiano”.

Fonte dati: <http://www.greenews.info/comunicati-stampa/compraverde-a-roma-la-decima-edizione-del-forum-per-gli-acquisti-verdi-delle-pubbliche-amministrazioni-20161014/>



Si è parlato di green economy nel corso della fiera Ecomondo che si è svolta a Rimini tra il 7 e l'11 novembre u.s. È stata presentata la Relazione 2016 sullo stato della Green Economy in Italia e nel mondo, che propone una riflessione internazionale ed europea sulla green economy.

L'approfondimento in Europa offre una valutazione comparata fra le performance della green economy italiana, la media europea e quella delle altre 4 economie più importanti (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna). La comparazione riguarda 8 tematiche strategiche (le emissioni di gas serra, l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza delle risorse, l'ecoinnovazione, l'agricoltura di qualità, il capitale naturale, la mobilità sostenibile) ed è effettuata con 16 indicatori. La Relazione stila quindi una graduatoria per ogni indicatore e una finale fra le performance delle 5 principali economie europee. La seconda parte della Relazione pubblica un approfondimento internazionale relativo alla green economy italiana, realizzato dal centro di ricerca "Dual Citizen" di Washington DC che ha indagato e comparato la green economy di ben 80 Paesi. L'analisi del Dual Citizen mette a confronto 4 dimensioni (leadership e cambiamento climatico; efficienza di alcuni settori; mercato e investimenti; ambiente). Viene va-

lutata e stilata una graduatoria sia delle performance della green economy di questi paesi sia della percezione internazionale della green economy di ogni Paese registrata da un numero qualificato di esperti. La terza parte fornisce un aggiornamento dei progressi della green economy a livello internazionale. In particolare, fornisce alcuni dati aggiornati sulle politiche climatiche dopo l'Accordo di Parigi per il clima; i dati, prodotti dall'OCSE nel 2016, relativi a 4 indicatori guida della green economy su scala mondiale (la produttività carbonica, la produttività di materia, la protezione del capitale naturale e i cambiamenti nell'uso del suolo e l'andamento dell'esposizione media annuale al particolato fine) e, infine, i risultati più importanti del Rapporto internazionale "State of green business 2016", realizzato da GreenBiz - società americana per lo sviluppo industriale sostenibile -, in collaborazione con Trucost -società di ricerca sul capitale naturale - che valuta le performance green di 1600 grandi imprese presenti in 24 Paesi. Si sono svolte, poi, le sessioni tematiche parallele sui principali temi della green economy ed in particolare sul marchio "Made green in Italy" di recente istituzione. Nella sessione conclusiva sono state presentate le policy recommendation del Consiglio nazionale della green economy e si è svolta una tavola rotonda sul tema delle città come driver della green economy.

Fonte dati: <http://www.statigenerali.org>



Approvata dal Direttore generale la "Politica per il consumo sostenibile e gli acquisti verdi di

### Arpae Emilia-Romagna"

Con Delibera del Direttore generale n. 90 del 9/09/2016 è stata approvata la nuova politica di GPP (Green Public Procurement) dell'Agenzia che sostituisce quella già approvata nel 2011.

Il documento testimonia come Arpae ritenga il GPP una delle linee strategiche da perseguire in favore dello sviluppo sostenibile e di comportamenti eco-compatibili. La politica di GPP rappresenta uno strumento in grado non solo di ridurre gli impatti ambientali dell'Agenzia, ma anche di favorire la creazione di valore economico, quindi competitività delle imprese, e sociale.

Nel documento vengono individuati obiettivi finalizzati sia alla promozione e allo sviluppo di un sistema interno di gestione degli appalti orientato alla sostenibilità ambientale (in termini di acquisti e comportamenti), sia all'informazione, diffusione e formazione sulle amministrazioni locali e sulle altre parti interessate. Tali azioni sull'esterno contribuiscono anche alla diffusione della conoscenza e applicazione sul territorio degli strumenti di gestione ambientale di processo e di prodotto (certificazione ambientale ed etichette ecologiche). I documenti sono consultabili ai seguenti link:

[http://www.arpae.it/dettaglio\\_notizia.asp?id=7993&idlivello=474](http://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=7993&idlivello=474)  
[http://www.arpae.it/epraxi/1/PDEL/2016/0000090/20160913093825257481209402\\_4.PDF](http://www.arpae.it/epraxi/1/PDEL/2016/0000090/20160913093825257481209402_4.PDF)

fonte dati: [www.arpae.it](http://www.arpae.it)



## AGGIUDICATA LA GARA PER L'ENERGIA ELETTRICA IN PIEMONTE

Il Consiglio di Amministrazione di SCR Piemonte Spa ha in questi giorni aggiudicato alla Società NOVA AEG S.p.A. la gara per la fornitura di energia elettrica. La fornitura di elettricità per la Regione Piemonte, i suoi enti, le Aziende sanitarie, circa 300 Comuni, la Città metropolitana e alcune Province piemontesi, nell'anno 2017, costerà meno e ricomprenderà un'importante percentuale di energia da fonti rinnovabili.

SCR Piemonte ha lavorato in stretto contatto con Città metropolitana di Torino e ARPA Piemonte. Nell'ambito dei progetti SPP Regions e A.P.E. - Acquisti pubblici ecologici, quest'ultimo attivo già dal 2003 per divulgare e implementare una politica di acquisti "sostenibili", e in linea con le Strategie sui Cambiamenti Climatici della Regione e dell'Unione Europea, in questa procedura è stata inserita una quota del 50% di energia proveniente da fonti rinnovabili con Garanzia di Origine, fornita allo stesso prezzo dell'energia tradizionale. È una scelta innovativa che comporterà, inoltre, una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 150.000 tonnellate. Si tratta di fonti rinnovabili non fossili, ovvero energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di

discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. L'importo totale posto a base e di gara è di complessivi € **55.313.499,13**, suddiviso per tipologia di fornitura (bassa, media e alta tensione) e di utilizzo (illuminazione pubblica e altri usi). Il valore finale totale cui è stato aggiudicato l'appalto è di € **39.300.241,13**, con un risparmio – sulla base d'asta - di **16 milioni di euro**. Il prezzo medio ponderato (ovvero la media dei prezzi delle singole fasce orarie), ottenuto a seguito di asta elettronica, è di € 40,39/MWh, in luogo dei 48,34/MWh della precedente risultante di gara, con un risparmio effettivo superiore ai 6 milioni di euro a parità di consumi.

Secondo il presidente di SCR Piemonte **Luciano Ponzetti**: "Si tratta di un passo importante nel panorama nazionale, non solo per il significativo risparmio ottenuto, ma anche e soprattutto per il forte segnale di apertura al mercato ecosostenibile. Il risultato di oggi non rappresenta per la Società un traguardo, ma uno stimolo verso performance sempre più in sintonia con gli standard europei".

"È un bel risultato, ed è un successo importante del Progetto A.P.E. coordinato dalla Città metropolitana di Torino", commenta il **vicesindaco di Torino Metropoli**. "Oltre alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, i benefici sono anche in termini di minor consumo di energia primaria necessaria alla fase di produzione dell'energia stessa: il risparmio ottenuto è di 540 GWh e possiamo ben parlare di una maggiore efficienza nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".

Fonte dati: [www.scr.piemonte.it](http://www.scr.piemonte.it)

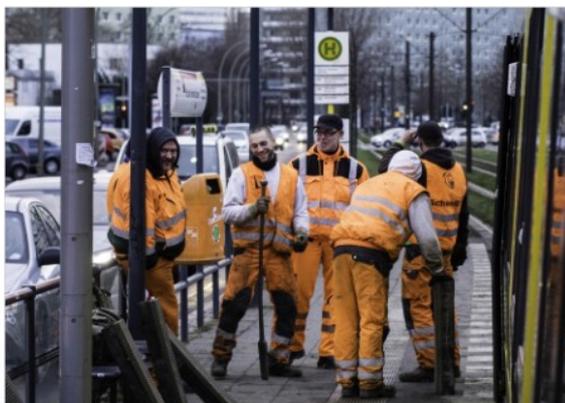
## Soluzioni ecologiche innovative per la decarbonizzazione dei porti di Malta

Come parte del progetto PORT-PVEV, l'autorità dei trasporti di Malta - Transport Malta (TM) - ha intrapreso una serie di iniziative su larga scala per dimostrare la possibilità di utilizzare la mobilità elettrica in operazioni connesse con i porti e aree portuali. Attraverso tale progetto, TM ha acquistato 13 veicoli elettrici (EV), che sono così entrati a far parte della sua flotta, e che sono ripartiti tra: veicoli equipaggio, furgoni, veicoli passeggeri e micro-vetture. I veicoli sono utilizzati nelle varie operazioni di TM, tra cui: attività di controllo, manutenzione e servizi. È stata anche acquistata ed installata una centralina per la ricarica dei veicoli elettrici. Inoltre, è stato installato un impianto fotovoltaico che copre circa 1.200 metri quadrati sulla parte superiore dell'edificio principale dell'Autorità (situato all'interno del Porto Grande di Valletta). Questa installazione consentirà di verificare la possibilità di minimizzare le emissioni di CO<sub>2</sub> dovute ai trasporti generando energia solare in loco e utilizzando detta energia per compensare l'energia elettrica richiesta dai veicoli elettrici.



Fonte dati: *UE Newsalert*

## Riutilizzo di indumenti da lavoro a Herning (Danimarca)



Nel 2014, come parte del progetto Rethink business, il Comune di Herning ha deciso di iniziare la sperimentazione di iniziative di economia circolare in alcune delle sue attività, come ad esempio nei contratti di acquisto di abiti da lavoro e uniformi da lavoro. Il personale neo assunto del Dipartimento Technical Operations di Herning era solito ricevere abiti da lavoro nuovi. Questi venivano poi gettati via, indipendentemente dallo stato di qualità, una volta che la persona si fosse dimessa o fosse andata in pensione, creando spesso inutili sprechi. Con questo ultimo contratto, Herning ha la possibilità di acquistare abiti da lavoro usati, purché siano ancora in buone condizioni e idonei allo scopo, e continuare a farli utilizzare dai successivi addetti. Questo ha consentito un risparmio di € 6700 (25%) per un contratto di 27.000 €. Inoltre, è stato condotto uno studio sui potenziali impatti economici ed ecologici derivanti dal riutilizzo di abiti da lavoro. I vantaggi stimati sono stati pari a 1,011 tonnellate di CO2 risparmiata nel corso di un periodo di quattro anni per il solo abbigliamento da lavoro usato per le operazioni tecniche del Dipartimento di Herning, che ha circa 100 dipendenti.

*Fonte dati: UE Newsalert*

*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale*

*Via Vitaliano Brancati, 48*

*Tel.: 06-50072020*

*Fax: 06-50072078*

*E-mail: [marina.masone@isprambiente.it](mailto:marina.masone@isprambiente.it)*

**Siamo su internet per qualsiasi informazione  
su IPP e su GPP [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)**

**[https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.  
emas](https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas)**

*Hanno collaborato a questo numero:*

*Ing. Marina Masone*

*Sig.ra Claudia D'Ovidio*

*Dott.ssa Giulia Maggiorelli*

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito IPP e GPP viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).